



COMUNITA' IN CORDATA

Notiziario mensile delle Parrocchie di Sant'Angelo Lodigiano
Ss. Antonio A. e Francesca Cabrini - Maria Madre della Chiesa - S. Stefano Protomartire

Incipit

di Achille Ferrari

Esattamente un secolo fa, per l'Oratorio San Luigi fu una giornata storica. Infatti grandiosi festeggiamenti si svolsero il 19 e 20 settembre in occasione dell'inaugurazione dell'Oratorio: più di seicento ginnasti avevano partecipato al concorso ginnico regionale, tra cui vari olimpionici; più di trecento esploratori degli scout da alcune province lombarde erano presenti; si fece un concorso vetrine, una fiaccolata per le vie del Paese di tutti i ginnasti, concerti e una meravigliosa pesca di beneficenza alla quale era assicurato tra l'altro un regalo del Papa Pio XI. Non poté mancare l'immane illuminazione nelle vie della borgata. Il mese dopo la popolazione di S. Angelo fece entusiastiche accoglienze al nuovo vescovo di Lodi Mons. Ludovico Antomelli durante la sua prima visita pastorale per la benedizione della chiesa dell'Oratorio e della nuova statua del Sacro Cuore di Gesù e per l'amministrazione del sacramento della Cresima, congratulandosi per la bella opera condotta a termine.



Settembre 1924: il cortile affollato e festoso dell'Oratorio San Luigi durante l'inaugurazione

Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini

CENTENARIO DELL'ORATORIO S. LUIGI
UNA SANTA MESSA CELEBRATA
INSIEME A TUTTI I COADIUTORI
CHE HANNO SERVITO L'ORATORIO

A PAG 14

Maria Madre della Chiesa
S. Stefano Protomartire

LE SAGRE DI S. ROCCO E S. STEFANO
TUTTI INSIEME CHIAMATI
AD ESSERE COSTRUTTORI
DI COMUNITÀ VIVE

A PAG 15

Tutto lasciare per tutto ritrovare

Dal cuore della Liguria, ci scrive dom Antonio Giuseppe Gatti, OSB. *"Cari concittadini, sabato 13 luglio durante la S. Messa vespertina nel santuario della Madonna di Pia a Finale Ligure, ho fatto la professione monastica, alla presenza del P. Priore Franco Mattia Gazzera, superiore del monastero, e della comunità benedettina di Finalpia; e anche alla presenza - quanto mai gradita! - di una rappresentanza di fedeli della parrocchia di Sant'Angelo, [...] e di don Maurizio, [...] don Ermanno, [...] e mons. Enzo, partecipe nella preghiera e nello spirito pur se distante fisicamente. Ringrazio tutti voi con affetto sincero. sia chi si è sobbarcato la trasferta impegnativa, sia chi mi ha accompagnato con la preghiera".* Dom Antonio (così vengono chiamati i benedettini) si esprime con la freschezza dei suoi primi passi da persona consacrata a Dio e alla Chiesa nella vita monastica, fatta di preghiera e lavoro, e nello stesso tempo ancora tutto santangiolino, parlando ai "cari concittadini".

Dom Antonio ci racconta ora alcuni preziosi momenti del rito di Professione di castità, povertà e obbedienza: *"E quindi il grande giorno dei voti monastici è arrivato. E' stato un giorno denso di emozioni, di pensieri, di preghiera, di relazioni, tutte confluite nella liturgia eucaristica durante la quale si è svolto il rito della Professione, in diversi momenti, tutti ugualmente importanti, anche se i più simbolicamente toccanti sono la lettura dei voti scritti su una pergamena, precedentemente decorata da un Monaco, la quale viene poi mostrata ai confratelli e all'assemblea dei fedeli, il canto del Suscipe con le braccia stese a croce e la vestizione dell'abito nero benedettino".* Il candidato ha scritto di suo pugno e firmato ciò che intende vivere da quel giorno in poi, rispondendo con il proprio libero assenso alla libera chiamata del Signore.

Ma ascoltiamo: *"In quel momento, come anche ora, sento tutto il peso di quell'abito; un peso che essendo giogo del Signore è, secondo le sue parole, soave e leggero. Infatti essere monaco è certo una separazione dal mondo, ma una separazione che in realtà vuol dire un riappropriarsi più profondo e più vero di ciò che si è lasciato come già aveva intuito lo scrittore monastico Evagrio Pontico: Monaco è colui che è separato da tutti e unito a tutti. E monaco è colui che si sente uno con tutti per l'abitudine di vedersi in ognuno".* Colui che tutto lascia per il Signore, tutto e tutti ritrova trasfigurato in Lui.

E così conclude: *"Ecco perciò che anche voi siete ora parte della mia famiglia, alle cui preghiere affido il mio cammino appena cominciato, garantendo a mia volta un ricordo nelle mie".* Lo faremo sicuramente e ti ringraziamo per la tua bella testimonianza di vita.

Scriveteci a santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it
Buona lettura

Informatore delle Parrocchie di Sant'Angelo Lodigiano

Iscritto al N° 81 del 23/03/1963
Registro Giornali e Periodici Tribunale di Lodi

Contatti

santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it
www.lacordataonline.it

sommario

settembre 2024

COMUNITÀ IN CORDATA

2 Gli amici lontani ci scrivono

IN PRIMO PIANO

- 3 La parola del Parroco
- 4 Spera e agisci con il creato
Olimpiadi ecologiche
- 5 Pellegrini di speranza

DALLA COMUNITÀ

- 6 Verso la Comunità Pastorale
- 7 Con il passato verso il futuro
- 8 Antonio e Francesca
La festa dell'Assunta al Chiesuolo
- 9 Il "cuore" del Delmati
- 10 Diacono permanente
- 11 I Campiscuola pre-ado e adolescenti
- 12 Harry Potter, Dante, emozioni
- 13 Bacheca - Anagrafe parrocchiale
Info Caritas

SS. ANTONIO A. E FRANCESCA C.

- 14 September fest
Festa della Madonna Addolorata
Offerte

MARIA MADRE DELLA CHIESA E S. STEFANO PRIMO MARTIRE

- 15 Le nostre Sagre
- 16 Ripartiamo dai nostri Santi
- 17 VIA VAI il Grest a San Rocco
- 18 Da Sant'Angelo a San Fereolo
Generosità
- 19 Le iniziative delle Sagre

LA RUBRICA

- 20 Domande al Don
Indirizzi utili

Redazione

Mons. Enzo Raimondi
don Maurizio Anelli
don Alberto Curioni
don Nicola Frascini
Nunzio Arrigoni
Achille Ferrari
Mara Lazzaretto

Editore

Parrocchia dei Ss. Antonio A e Francesca C.
Via Umberto I - Sant'Angelo Lodigiano LO

Direttore

Mons. Enzo Raimondi

Direttore responsabile

don Maurizio Anelli

Progetto grafico

don Maurizio Anelli
Giovanni Godina
Simona Malattia

Stampa

Tipografia G.S.A. Basellini A.
Sant'Angelo Lodigiano LO

La parola del Parroco

di mons. Enzo Raimondi

INIZIA IL CAMMINO DEL NUOVO NOTIZIARIO PARROCCHIALE MENSILE



L'unico bollettino,
un altro utile tassello
per poter realizzare
quella “conversione missionaria”
a cui il nostro tempo ci richiama

Carissimi,

con l'avvio del nuovo anno pastorale ecco uscire il primo numero del nuovo notiziario parrocchiale mensile, unico per le tre comunità di S. Angelo Lodigiano. Come preannunciato, infatti, la “Cordata” che da diversi anni ha accompagnato prima le due comunità cittadine (quando erano ancora un'unica parrocchia) e poi quella della Piazza, cede il passo ad uno strumento informativo che vuole corrispondere e nello stesso tempo contribuire al percorso in atto che ci sta conducendo alla costituzione di una Comunità Pastorale. Il titolo che abbiamo dato al nuovo bollettino, nel quale confluiscono “La Cordata” e “Ognimese” di S. Rocco e Maiano, è “Comunità in cordata”. Abbiamo infatti ritenuto opportuno non perdere il riferimento al mensile storico di Sant'Angelo, risignificandolo. Se infatti in passato la corda, chiaro richiamo all'antico mestiere dei cordai e dei fabbricatori e commercianti di tela, teneva insieme il campanile e la torre del castello, con l'auspicio di una collaborazione tra società e comunità cristiana, tra impegno in parrocchia e quello in favore del paese, tra istituzioni civili e chiesa, oggi, senza negare questo, la cordata che siamo chiamati a realizzare insieme per raggiungere la cima, è quella delle tre parrocchie. Il nuovo logo, affidato anche questa volta alla maestria dell'artista santangiolino Angelo Savarè, lo esprime molto bene. Sono infatti i campanili delle tre comunità a sveltare insieme, ad indicare quel cammino comune che stiamo compiendo e che dovrà sempre di più intensificarsi. Il torrione del Castello rimane presente, simbolo della città di Sant'Angelo con la quale le nostre comunità parrocchiali insieme intendono dialogare, collaborare, consapevoli di poter e dover apportare ancora oggi un contributo positivo, se non necessario, alla costruzione della casa comune. In primo piano c'è anche rappresentata la facciata della casa natale di Madre Cabrini. C'è un legame forte e comune verso la Santa a cui Sant'Angelo ha dato i natali. In essa ci riconosciamo indistintamente e come comunità cristiane e come comunità civile. Madre Cabrini davvero

non è di qualcuno, ma di tutti. Per questo motivo sarà probabilmente dedicata a lei la nostra nascente Comunità Pastorale certi che a legarci insieme, a sollecitarci nel camminare insieme e nel raccogliere ed affrontare nella condivisione le sfide che ci attendono, l'affetto sincero e la devozione autentica per Madre Cabrini non potrà che darci un grande aiuto.

I cambiamenti non sono facili. Con questa scelta però non si tratta di interrompere una tradizione, ma di rinnovarla. È stata una decisione condivisa, che ci ha chiesto un anno di confronto e di lavoro. Ovviamente la novità non sta solo nell'uscire con un unico bollettino, ma con esso si intende anche dare allo stesso una nuova veste grafica che lo possa rendere più leggibile, più piacevole e provare anche a ripensare ai suoi contenuti calibrando meglio le finalità del bollettino mensile comune e quelli settimanali che resteranno invece specifici per le nostre comunità. Il nuovo bollettino apporta un contributo fattivo al progetto di Comunità Pastorale sotto vari profili. Intanto chiede alle redazioni di collaborare insieme ed offrire poi la possibilità di conoscere meglio ciò che si è fatto o si intende organizzare nelle tre parrocchie. Essere Comunità Pastorale vuol dire, infatti, condividere e sostenere il cammino comune, ma anche di ogni comunità che ne fa parte. Il conoscere dovrebbe favorire, la partecipazione comune e trasversale ai momenti più importanti che ciascuna parrocchia propone; significa capire cosa può essere fatto insieme senza inutili doppioni e dispendio di energie già ridotte. È fuori di dubbio che un notiziario unico acquista anche un significato simbolico il cui valore non è trascurabile. Come alcuni momenti organizzati insieme e condivisi anche il mensile parrocchiale per tutta la città, fa vedere, traduce nel concreto il desiderio e l'impegno a fare insieme, a non pensarsi più come comunità singola accanto o persino in competizione con le altre, ma in una logica di comunione che non annulla le singole parrocchie, ma vuole favorire un cammino comune, che possa fare meglio tesoro delle forze disponibili rappresentate dai sacerdoti, ma anche dai laici impegnati. La fatica nel portare avanti questo progetto si legge anche nella proposta di un unico bollettino, che non può ridursi ad accostare i precedenti dentro la medesima copertina.

Lo sforzo c'è, ma ci sarà bisogno di tempo per crescere ancora, sempre sperando di trovare nuove persone disponibili a dare una mano. Siamo convinti che anche uno strumento semplice come questo può realmente contribuire, insieme a tutto il resto, a progredire nel nostro proposito che ci vede come comunità impegnate a provare a mettere insieme una collaborazione strutturata, mai fine a sé stessa, ma come via per poter realizzare quella conversione missionaria della Parrocchia a cui il nostro tempo ci richiama. ●



Spera e agisci con il creato

a cura di Achille Ferrari

SETTEMBRE, UN MESE SPECIALE PER VIVERE IL TEMPO DEL CREATO

66

Un potere umano incontrollato genera mostri e si ritorce contro noi stessi. Sperare e agire con il creato significa unire le forze e, con tutti gli uomini e le donne di buona volontà, ripensare il nostro potere

“Sperare e agire con il creato significa anzitutto unire le forze e, camminando insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, contribuire a “ripensare alla questione del potere umano, al suo significato e ai suoi limiti. Il nostro potere, infatti, è aumentato freneticamente in pochi decenni. Abbiamo compiuto progressi tecnologici impressionanti e sorprendenti, e non ci rendiamo conto che allo stesso tempo siamo diventati altamente pericolosi, capaci di mettere a repentaglio la vita di molti esseri e la nostra stessa sopravvivenza” (Laudate Deum, 28). Un potere incontrollato genera mostri e si ritorce contro noi stessi. Perciò oggi è urgente porre limiti etici allo sviluppo dell’intelligenza artificiale, che con la sua capacità di calcolo e di simulazione potrebbe essere utilizzata per il dominio sull’uomo e sulla natura, piuttosto che messa servizio della pace e dello sviluppo integrale (cfr. Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2024)”.

Questo è uno dei passaggi principali del messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale di preghiera per la custodia del creato, che si celebra il 1° settembre, sul tema “Sperare e agire

con il creato”. Interessante è anche notare che la salvaguardia del creato è oltre che etica, soprattutto teologica.

“(…) La salvaguardia del creato è dunque una questione, oltre che etica, eminentemente teologica: riguarda, infatti, l’intreccio tra il mistero dell’uomo e quello di Dio. Questo intreccio si può dire “generativo”, in quanto risale all’atto d’amore con cui Dio crea l’essere umano in Cristo. Questo atto creatore di Dio dona e fonda l’agire libero dell’uomo e tutta la sua eticità: libero proprio nel suo essere creato nell’immagine di Dio che è Gesù Cristo, e per questo “rappresentante” della creazione in Cristo stesso. C’è una motivazione trascendente (teologico-etica) che impegna il cristiano a promuovere la giustizia e la pace nel mondo, anche attraverso la destinazione universale dei beni: si tratta della rivelazione dei figli di Dio che il creato attende, gemendo come nelle doglie di un parto. In gioco non c’è solo la vita terrena dell’uomo in questa storia, c’è soprattutto il suo destino nell’eternità, l’eschaton della nostra beatitudine, il Paradiso della nostra pace, in Cristo Signore del cosmo, in Cristo Crocifisso-Risorto per amore”. (…)

VO.CI. Sant’Angelo
organizza le

OLIMPIADI ECOLOGICHE

Domenica 29 settembre
dalle ore 14 alle 18

Sono chiamati a partecipare alle gare tutti i cittadini/e di Sant’Angelo Lodigiano che, riunendosi in squadre, dovranno superare diverse prove.

Ogni squadra dovrà essere composta da componenti di tutte le fasce d’età (da 0 a 99 anni), almeno uno di questi *diversamente abile*, valorizzare l’adesione ad associazioni.

Iscrizioni on line:

<https://forms.gle/YdPwf1mRqbUd63G77>

Iscrizioni presso:

Oratori, negozi Alta Moda e Debutto

Chiusura iscrizioni:

15 settembre

DIOCESI DI LODI

GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

SABATO
14 SETTEMBRE 2024
ORE 18.00 A VILLA BARNI - DOVERA

PRESIEDE L’EUCARISTIA
S.E. MONS. DOMENICO POMPILI
VESCOVO DI VERONA
ANIMATORE COMUNITA’ LAUDATO SI’

IL CAMMINO PASTORALE DIOCESANO

Pellegrini di Speranza

di don Enzo Raimondi

QUESTO NOSTRO TEMPO NON PUÒ CHE ESSERE PROMETTENTE PERCHÉ DI CRISTO

66

Il vescovo Maurizio lancia a tutta la diocesi il percorso annuale che valorizzerà i Sacramenti della guarigione

Il Vescovo tutti gli anni, attraverso la cosiddetta *“Lettera Pastorale”*, offre a tutte le nostre parrocchie alcuni spunti su cui convergere per ritmare il proprio cammino, così che sia condiviso con l'intera Diocesi e risponda alla sollecitudine del suo pastore. A sua volta il cammino proposto dal Vescovo si inserisce in un percorso più ampio come quello della Chiesa italiana, di cui le indicazioni pastorali diocesane offerte diventano una sorta di traduzione, di applicazione nella nostra chiesa locale di quanto il Papa e la Conferenza Episcopale Italiana indicano. C'è un percorso pastorale ordinario che segue soprattutto l'anno liturgico e viene portato avanti costantemente. Il Vescovo offre semplicemente alcuni spunti a cui dare particolare attenzione, su cui verificarsi e da rilanciare.

Spesso il cammino pastorale diocesano è pensato su più anni, proprio come quello che ci viene proposto per il triennio 2023-2026. Dopo l'anno post sinodale dedicato alla centralità dell'Eucarestia caratterizzato dalla pubblicazione dei nuovi orientamenti liturgici diocesani e dal Congresso Eucaristico, tenendo lo sguardo all'evento del Giubileo, il Vescovo ha pensato ad un anno di preparazione, all'anno della celebrazione (quello che stiamo per vivere) e poi uno

che seguirà. Il tema, l'aspetto su cui il Vescovo intende richiamare l'attenzione di tutti noi è quello della *“Santità”*. Spesso, anche nel confronto sinodale, è emersa l'espressione: *“Andare all'essenziale”*. Cosa è essenziale? La risposta è precisamente: *“La santità”*. Essa è l'essenziale perché se c'è, con lei arriva tutto il resto, se manca, tutto il resto si sbriciola e perde il suo valore. La santità è riscoprire e vivere il nostro rapporto con Cristo, il nostro diventare, grazie alla sua Pasqua, figli di Dio. Mons. Malvestiti volendo aderire fedelmente al tema del Giubileo: *“Pellegrini di speranza”*, ha dunque pensato di coniugare anno per anno il tema della Santità a ciascuna delle tre virtù teologali. Il primo anno, quello che si sta concludendo in preparazione al Giubileo, lo ha intitolato *“Sui passi della fede”*. Al rapporto tra santità e speranza sarà dedicato il secondo anno, l'anno giubilare e alla



carità quello che concluderà il triennio con l'anno pastorale 2025-2026. Dunque se la santità significa, come ci ricorda S. Paolo, vivere nella fede di colui che ci ha amato e ha dato sé stesso per noi, essa è anche ad un tempo frutto e segno di speranza. È la speranza che ha dato ai martiri il coraggio di sacrificare la propria vita, è la speranza a sostenere la conversione dei peccatori, l'impegno a vivere una carità eroica che troverà la sua ricompensa solo in Cielo. In mezzo all'oscurità di un mondo dove gli uomini rischiano di perdere la loro stessa umanità, i santi brillano come astri, così

che possiamo continuare a sperare in ciò che di grande e di bello può ancora risplendere nel cuore dell'uomo. Sperare vuol dire in modo molto concreto, non fissare il nostro sguardo sempre e solo su ciò che non va, ma essere capaci di riconoscere tutto ciò che di bello e positivo ci circonda. Significa anche essere capaci di superare la nostalgia del passato per guardare avanti verso un futuro carico di promesse. Significa pensare ad una vita che va oltre la morte e ci apre verso il mistero di una vita eterna e beata in cui si compirà la nostra esistenza. Significa non mettere mai la parola fine su niente e nessuno, perché la misericordia di Dio è senza limiti, perché rimane sempre una speranza che alimenta in noi la capacità di attendere e di essere resilienti nell'affrontare le difficoltà che incontriamo nella vita. Dopo essere stati invitati a riscoprire il significato del Battesimo, grazie al quale siamo stati fatti santi, cioè resi partecipi della Santità, di Dio, il Vescovo ci invita a riscoprire, sperando nell'infinita misericordia di Dio, i Sacramenti della guarigione che sono la Riconciliazione e l'Unzione dei malati.

Il pellegrinaggio a Roma per il Giubileo è uno dei momenti forti da mettere in calendario. Alcuni saranno organizzati a livello diocesano. Noi ne proponiamo uno per le comunità di Sant'Angelo dal 28 febbraio al 3 marzo 2025.

Il Vescovo ha individuato 4 chiese giubilari in diocesi: la **Cattedrale di Lodi**, la **Basilica dei XII Apostoli a Lodi Vecchio**, la **chiesa dei Cappuccini a Casalpusterlengo** e la **nostra Basilica Minore di Sant'Angelo**. Un onore che però ci impegnerà ad accogliere i pellegrini che vorranno ricevere l'indulgenza visitando la nostra chiesa.

L'impegno pastorale continuerà anche nell'attuazione del Sinodo. Il cammino

verso l'istituzione di Comunità Pastorali, il ripensamento dei cammini di Iniziazione Cristiana, la formazione dei laici chiamati ad avere ruoli di coordinamento nelle comunità, lo studio e la sperimentazione di forme possibili di vita comune tra i sacerdoti, l'istituzione di un fondo diocesano per amministrare beni non più utilizzati e che, oltre a rimanere infruttiferi, gravano sulle spalle delle parrocchie, sono i capitoli che il Sinodo ha lasciato aperti e affidati ad apposite commissioni diocesane per arri-

vare a delineare proposte da offrire come piste di lavoro per le nostre comunità. Il tutto senza dimenticare che stiamo anche noi partecipando al cammino sinodale della Chiesa Italiana che è ormai in dirittura di arrivo con la sua fase profetica dalla quale ci aspettiamo diverse conferme e integrazioni riguardo a tutto quello che il XIV Sinodo della Chiesa di Lodi ha indicato. Come ha scritto Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo, prendendo a prestito le parole di Paolo: *“La speranza non delude”*. A

volte siamo assaliti dallo sconforto anche in riferimento alla vita delle nostre comunità. Ci sembra di arrancare su più fronti e di non saper bene come fare per sbloccare una situazione che ci vede sempre meno e sempre più stanchi. Gesù è sempre all'opera e ha promesso di rimanere con noi fino alla consumazione del mondo. La Chiesa ha affrontato in passato momenti ben più tragici. Abbiamo motivo di guardare avanti con fiducia. ●

DALLA COMUNITÀ FOCUS

Verso la Comunità Pastorale

di don Enzo Raimondi

A CHE PUNTO È IL NOSTRO CAMMINO PER ATTUARE LE INDICAZIONI DEL SINODO?

L'espressione “Comunità Pastorale” credo stia diventando una sorta di “tormentone”, citata ad ogni pie sospinto. Ma le parole da sole servono a poco o addirittura rischiano di confondere quando vengono usate senza essere spiegate. Se il progetto di costituire una Comunità Pastorale tra le parrocchie di Sant'Angelo resta un teorema di ingegneria pastorale in mano a pochi addetti ai lavori, non può che trasformarsi in un fallimento. Nulla si deve dare per scontato, considerando poi una certa allergia diffusa nei confronti delle novità che non è sempre e solo da considerare come un difetto. La Chiesa è una istituzione bimillenaria, e davvero tante di cose ne ha viste iniziare e finire, per cui una certa “inerzia” la salva da mode passeggero che sembrano infiammare gli animi per poi essere dei semplici fuochi di paglia. Intanto non ci fa male ricordare che la scelta pastorale di avviare delle Comunità Pastorali in Diocesi, nasce dal discernimento sinodale. Questo significa che a questa decisione si è arrivati insieme, con l'approvazione del Vescovo che vi ha riconosciuto un'ispirazione dello Spirito. Del resto, a conferma di tutto ciò, sta il fatto che tante altre Diocesi prima di noi, a partire da quella di Milano, ha imboccato questa strada e nel percorso sinodale in atto della Chiesa Italia-

na sta emergendo come una prospettiva comune per i prossimi decenni.

Ma di cosa si tratta? Il mondo cambia, come è successo anche in passato del resto, e la Chiesa è sempre chiamata un po' a reinventarsi per poter portare avanti la sua missione. Di fronte ad un lavoro che diventa sempre più vasto e difficile, con un calo contestuale delle forze e delle risorse, viene quasi spontaneo pensare che valga la pena mettersi insieme per affrontare insieme il compito che ci attende. Viviamo in una società sempre più globale e rinchiudersi nei nostri piccoli mondi pare persino anacronistico. In più fare dello stile “sinodale” il modo abituale di vivere il nostro essere Chiesa, corrisponde a quel mistero di comunione che non ha solo un valore funzionale, ma fa della Chiesa stessa un segno di quella nuova umanità salvata e trasformata dall'amore di Dio. Fare insieme non offre semplicemente la possibilità di dividersi il peso e le responsabilità, ma dà una sorta di plusvalore a quello che si realizza proprio perché lo si realizza insieme. È questa la testimonianza più convincente che possiamo dare se desideriamo annunciare il vangelo di Cristo, perché ci apre verso nuovi orizzonti.

Essere una Comunità Pastorale, non significa rinunciare ad essere comunità parrocchiale, ma essere disposti ad una

collaborazione strutturata che duri nel tempo, che riscriva la vita delle comunità che ne fanno parte, attraverso momenti condivisi ed altri specifici, che arricchiscono anche le altre parrocchie. Non c'è un prontuario, non c'è un manuale e molte cose dipendono dalle situazioni concrete. Il Sinodo ha dato delle linee guida, ma ogni comunità pastorale deve individuare un proprio progetto. Qui non c'è nulla di calato dall'alto, di imposto. Il Vescovo ha indicato un triennio di cammino per arrivare all'istituzione ufficiale di una Comunità Pastorale. Un anno per progettare, un anno per provare e un anno per verificare. In realtà per noi i tempi e i passaggi si sono allungati. Istituito il Coordinamento Sinodale della Comunità Pastorale, siamo prossimi a concludere la fase progettuale. Diversi fedeli sono stati coinvolti in questo processo.

Legata a questa scelta che va a riorganizzare anche la nostra diocesi dal punto di vista territoriale, vi è quella della distribuzione del clero. Per favorire questo percorso risulta opportuno avere un unico parroco che svolge il suo compito in più comunità, coadiuvato opportunamente da altri sacerdoti. Certamente ai preti e ai fedeli è chiesto un sacrificio. Occorre essere disposti a rinunciare ad alcune abitudini, ad alcune comodità,

Continua a pag. 8

Con il passato verso il futuro

di Achille Ferrari

UN EXCURSUS STORICO SUI PERIODICI PARROCCHIALI DAL 1919 A OGGI

AVERE UNO STRUMENTO PER STABILIRE RAPPORTI DI COMUNICAZIONE E DI MISSIONE DENTRO LE NOSTRE PARROCCHIE, CERCANDO DI ARRIVARE A TUTTI

Con questo mese è iniziata l'avventura dell'unico notiziario per le tre Parrocchie chiamato: **"COMUNITÀ IN CORDATA"**.

Ripercorrere un breve excursus storico dei bollettini parrocchiali è coltivare la memoria in un'appassionante viaggio nel tempo e tra i suoi protagonisti, un camminare all'indietro con lo scopo di mettere in rilievo un segmento di esistenza, portando avanti con slancio la missione che essi ci hanno affidato.

Il primo bollettino parrocchiale è sorto il 1 gennaio 1919 con la pubblicazione de **"L'Angelo in Famiglia"** a cura del parroco Mons. Domenico Mezzadri, poi vescovo di Chioggia negli anni venti del novecento fino al 1936. Quindi Mons. Mezzadri, che era stato coadiutore del venerabile arciprete Mons. Pietro Trabattoni a Maleo, quando divenne prevosto a S. Angelo Lodigiano, formato dall'esempio di Trabattoni intuì l'importanza di un'apertura ai problemi sociali, di informare i parrocchiani per rendere la comunità e le persone più partecipi e consapevoli.

Poi nel marzo del 1962, per iniziativa di Mons. Antonio Gaboardi è stata fondata **"la Cordata"**. *"Proprio la sera stessa del mio ingresso in questa Parrocchia, rivolgendovi il saluto, vi ho manifestato il proposito e la speranza di far risorgere il "Bollettino Parrocchiale" che, specialmente ai nostri giorni, ritengo utile e addirittura indispensabile per stabilire rapporti d'intensa comunicazione fra noi sacerdoti e i parrocchiani quindi per svolgere un apostolato veramente efficace ed esteso a tutti, senza eccezione. (...)"*. Iniziava così l'editoriale del primo numero di Mons. Gaboardi, proseguendo poi richiamando e spiegando il perché del titolo.

"la Cordata" era tutta in bianco e nero con pochissime foto e di sei pagine, stampato dalla Tipografia di Lodi Senzalari.

Poi nel dicembre 1981 uscì un bollettino dal titolo: **"Giornale della Comunità Parrocchiale di Sant'Angelo"**. Il nuovo giornale veniva stampato dalla Casa Editrice "Esperienze" di Fossano (Cuneo) e "la Cordata" era un unico foglio di dimensioni tabloid. Ma ebbe vita breve, perché non venne accolto dai lettori e per i costi troppo onerosi, così dopo quasi un anno si ritornò alla tradizionale stampa de "la Cordata".

Con la direzione di Mons. Carlo Ferrari il notiziario acquistò in qualità: aumentarono gli articoli, le poesie in dialetto di

Ruce (Cesare Rusconi), le fotografie e le pagine grazie soprattutto al lavoro dell'esperto e indimenticabile redattore capo Antonio Saletta. Nel gennaio 1986 "la Cordata" si arricchì anche dal punto di vista culturale con la collaborazione della Biblioteca Comunale e del versatile gruppo che diede inizio alla pubblicazione del **"Foglio di Storia Locale"** e nel dicembre 1988, con l'inserimento del Comune.

Negli anni novanta la testata si rinnova, acquisisce un linguaggio e una grafica più moderna. Infatti, precisamente da ottobre 1996, "la Cordata" venne stampata in città dalla Tipolitografia Cerri & Servida e in seguito rinnovò la stampa e il logo stesso rimarcandone con grande abilità tipografica il mensile in modo moderno e più funzionale alla lettura.

Una bella intuizione è stata quella del novembre del 2000 quando l'allora direttore dell'Oratorio San Luigi don Carlo Granata inserì **TRA**

PARENTESI **Notizie idee e opinioni dall'Oratorio.**

Con Mons. Gianfranco Fogliazza terzo direttore de "la Cordata" si diede più spazio alle diverse associazioni di volontariato parrocchiale e apparvero le prime foto a colori. Invece con Mons. Ermanno Livraghi si aumentarono le pagine e per la celebrazione dell'anniversario nel gennaio 2012 fu inaugurato anche un sito internet parrocchiale.

"OGNIMESE" invece è sorto 35 anni fa, con la nuova parrocchia Maria Madre della Chiesa (1988). Infatti l'anno dopo il parroco don Virginio Andena fonda il nuovo mensile formato da quattro pagine. *"Lo scopo è quello di informare tutti delle vicende che interessano i parrocchiani. Se lo scopo è questo ogni mese diventa strumento di comunione, strumento utile e forse necessario. (...). La nostra parrocchia invece è appena formata (...). Occorre la partecipazione di tutti, tanto più che i problemi da affrontare non sono pochi e non sono semplici. Come arrivare a tutti? Come dare a tutti la possibilità di farsi sentire? Questo foglio non è una bacchetta magica ma può contribuire a creare o rafforzare la comunione tra le famiglie della nostra parrocchia"*. Così scriveva nell'editoriale del primo numero nel Santo Natale 1989 il parroco don Virginio.

Sia **"la Cordata"** che **"Ognimese"** erano stampati dalla G.S.A di Basellini Antonio.

Con l'arrivo di don Enzo Raimondi, dopo un anno, si è deciso di produrre un unico mensile: **"Comunità in cordata"**.

"Un popolo senza memoria è un popolo senza futuro" (Luis Sepúlveda): dovremmo ricordarcelo sempre e prendere spunto dall'entusiasmo e dalla passione di chi ci ha preceduto. ●



Antonio e Francesca

di don Maurizio Anelli

NEI PATRONI LA NOSTRA COMUNITÀ RITROVA RADICI E ALI

LA BENEDIZIONE DELLA NOSTRA CITTÀ, LA FRESCA ATTUALITÀ DELLA ILLUSTRE CONCITTADINA, PARLANO DI SPERANZA OPEROSA

La prima domenica di Luglio “alta” ha favorito l’intreccio tra il “Feston de Sant’Antoni” (7 luglio) e i 10 giorni del “Luglio Cabrini” (6-15 luglio).

Questi due Santi e gli eventi a loro collegati, sono degli autentici “punti fermi” per tutta la Città, ecclesiale e civile.

Il “Feston” commemora lo scampato pericolo dalla rovinosa distruzione almeno di una parte consistente della Città insidiata da un poderoso incendio (si era nel luglio del 1661). La popolazione si rivolse al suo Santo Patrono, Antonio abate, promettendo: «*Se ci salvi dalle fiamme, ogni prima domenica del mese di Luglio ti festeggeremo per la seconda volta in un anno*». Quest’anno la santa Messa solenne e la benedizione della Città è stata presieduta da sua Ecc.

Mons. Gianni Ambrosio, vescovo emerito di Piacenza-Bobbio. La sera del sabato precedente il centro storico e san Rocco hanno risuonato di ogni tipo di musica organizzata dall’Amministrazione Comunale e da “Noi per voi”.

Il “Luglio Cabrini” si è aperto il 6 con il ricordo grato e orante per Mons. Carlo Ferrari, già parroco nel trigésimo di morte. Il succedersi incalzante delle diverse proposte, dal quiz nell’Oratorio San Luigi su Madre Cabrini, alle Sante Messe celebrare nei “luoghi” della Santa (Scuola dell’Infanzia, Cappella in Basilica, Casa Natale, Casa di Riposo, Basilica e Piazza XV Luglio con il nostro Vescovo), passando per il “Cammino del Cuore” come momento alto di condivisione e preghiera con i migranti presenti nella Città e la testimonianza missionaria delle Suore Cabriniane che portano avanti anche così i carisma della Fondatrice, fino anche a “Voci e musica per Madre Cabrini”, “Piccoli e grandi pittori di strada”, al momento tradizionale della benedizione dei veicoli e al

volò delle colombe, alla apertura del museo della Casa Natale con alcuni pezzi speciali e alle immancabili violette.

La presenza della Madre Generale e di altre figlie spirituali di Santa Francesca Saverio, del Sindaco di Sant’Angelo L. e di altri del territorio con le autorità civili e militari, del Vescovo Maurizio e di alcuni sacerdoti della Diocesi invitati per l’occasione, le Associazioni Cabriniane, le rappresentanze dei tanti popoli qui immigrati, i tanti volontari e devoti di Madre Cabrini, senza voler dimenticare nessuno, ha detto ancora una volta a chiare lettere, di certo quanto il nostro popolo abbia nel cuore Santa Cabrini, ma ancor di più quanto tutti noi, soprattutto i più piccoli, i migranti, gli infermi, gli amministratori della cosa pubblica, le sue figlie spirituali, siamo nella sua intercessione presso il Sacro Cuore di Gesù. ●



L'inizio del Cammino del cuore

Continua da pag. 6

perché il numero dei preti e dei fedeli è dimezzato. La corda si tira, ma non si può rischiare di spezzarla. Bisogna essere disposti a entrare dentro nella logica di questa scelta e poi provarci sul serio, anziché mettersi di traverso. Quando si intraprende una strada nuova è più facile sbagliare. Camminando si aggiusterà il tiro, il confronto ci aiuterà in questo, ma è di fondamentale importanza condividere l’idea di fondo. Questa estate si sono incontrati coloro che sono impegnati nelle Caritas Parrocchiali, nei cammini di Iniziazione Cristiana, nella pastorale giovanile e familiare. Settori nei quali si sta già collaborando. Il progetto si arricchisce del contributo di questi tavoli e l’anno che ci attende sarà determinante in ordine a confermare e proseguire ulteriormente sui passi compiuti.

I ponti sono nati per unire e non per dividere, ricordiamolo bene. Rifiutarsi di capirlo è come voler mandare indietro l’orologio della storia, ostacolare un processo che può solo portare beneficio a tutti e ci farà perdere anche quel poco che pensavamo di poter difendere perché solo nostro, solo per noi. ●

DALLA COMUNITÀ IL CHIESUOLO



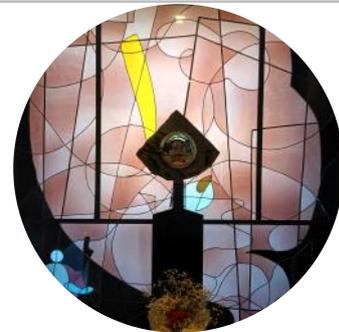
Lil buon legame tra la festa dell’Assunta e il Chiesuolo viene da molto lontano, con radici profonde propagate lungo le generazioni di santangiolini e portando frutti buoni. Il

rischio, la Madonna non voglia!, è che la cinghia di trasmissione con le nuove generazioni continui inesorabilmente a sfilacciarsi. Numerosa la partecipazione alle Messe del mattino e ai Rosari serali, ma pressoché di persone adulte e anziane (nella foto una parte dei partecipanti alla Messa solenne dell’Assunta). Ma è così non solo al Chiesuolo. Si pensa subito all’assenza dei ragazzi. Ma da rimotivare, anche con strade rinnovate, sono le giovani famiglie. ●

Il “cuore” del Delmati

di Achille Ferrari

COMPIE 50 ANNI LA CAPPELLA LITURGICA DELL'OSPEDALE



66

Piccolo capolavoro architettonico, bellissime vetrate policrome, tutto parla di Dio *luce*

Il 2024 è un anno importante per l'anniversario dell'Ospedale Delmati che cinquant'anni fa, nel pomeriggio del 2 giugno 1974, veniva inaugurato alla presenza del Ministro della sanità on. Vittorio Colombo (1914-2014), dell'Assessore regionale alla sanità Vittorio Rivolta (1928-2010), dell'Onorevole santangiolino Mario Beccaria (1920-2003), del Sindaco Gino Pasetti (1922-2017), del Vescovo diocesano Mons. Giulio Oggioni (1972-1977) e soprattutto del Parroco, nonché Presidente dell'Ospedale, Mons. Antonio Gaboardi (1913-1989) che, con tanta determinazione, volle caratterizzare fin da subito questa istituzio-

ne centrata sulla persona umana nella sua interezza diventando un punto di riferimento prezioso per il paese e il circondario.

Il 29 settembre invece avveniva la consacrazione dell'altare della cappella da parte del vescovo di Lodi Mons. Giulio Oggioni diventando così la “*domus Dei*”. Nel sepolcreto dell'altare vennero inserite le seguenti reliquie: Ss. Cosma e Damiano, medici; S. Vincenzo De Paoli, apostolo della carità; Ss. Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, fondatrici delle suore di Maria Bambina; S. Francesca Saverio Cabrini, che ha voluto gli ospedali per i migranti.

Da sottolineare anche l'importanza, dal punto di vista artistico, soprattutto delle bellissime vetrate policrome opera del noto “frate Sole”, il francescano padre Costantino Ruggeri (1925-2007). È possibile affermare che la cappella dell'ospedale è un piccolo capolavoro dell'architettura sacra moderna dell'architetto santangiolino Ferruccio Rozza (1925-2004).

Con la consacrazione dell'altare veniva, si legge su “la Cordata settembre 1974”, “*posto suggello a tutto il contributo che la parrocchia ha dato per la realizzazione di quest'opera, come edificio e come*

struttura. Ma soprattutto intendiamo confermare e rafforzare una presenza che mira a infondere uno spirito cristiano all'attività di cura e assistenza agli infermi”.

È significativo notare che il nuovo Ospedale aveva molti posti letto, ben “380, oltre ad altri 27 predisposti in locali attrezzati per l'emergenza e altri 35 posti letto per il personale”. Il 20 ottobre iniziava, dopo l'addestramento di pronto soccorso con la “Croce Bianca” di Melegnano, anche la sezione santangiolina del gruppo di volontari della Croce Bianca, dotata di una autoambulanza, donata con offerte raccolte tra i santangiolini e integrate dalla società sportiva del S. Angelo Calcio.

Ancora oggi va un grosso plauso a tutti i preti, suore (finché presenti) e volontari che da 50 anni hanno seguito e seguono spiritualmente i pazienti con i loro familiari, il personale medico e infermieristico del nostro ospedale Delmati. ●

Il 27 settembre alle ore 7.30 in Basilica sarà celebrata la Santa Messa in suffragio di Mons. Antonio Gaboardi nel 35° della sua scomparsa (29 settembre 1989).



Diaconato permanente

di don Maurizio Anelli

COME HA VISSUTO RAFFAELE GNOCCHI IL SUO PRIMO ANNO DI MINISTERO

A RAFFAELE GNOCCHI, A UN ANNO DALLA SUA ORDINAZIONE DIACONALE (15 OTTOBRE 2023), CHE HA SEGNATO PER LA VITA LA SUA REALTÀ BATTESIMALE E MATRIMONIALE, RIVOLGO ALCUNE DOMANDE PER MEGLIO CAPIRE QUESTO SUO NUOVO STATO DI VITA E SERVIZIO ECCLESIALE E COME SI STA SVILUPPANDO NEL TEMPO.

Raffaele, cosa vuol dire essere diacono permanente e come hai vissuto spiritualmente questo primo anno?

È una domanda impegnativa. Per una ragione storica, quando nel cammino di scoperta vocazionale una persona pensa di poter diventare ministro e in particolare presbitero fondamentalmente ha davanti a sé un percorso di preparazione, di discernimento e di arrivo sufficientemente chiari in termini di identità e di riconoscimento sociale. Per un diacono permanente e un po' diverso poiché esiste una forma reale di presenza all'interno della chiesa nella gerarchia: il terzo grado dell'ordine... Nei fatti sappiamo che la reintroduzione del ministero diaconale è questione recente, dal Concilio Vaticano II. Tuttavia, nonostante i testi dicano "chi" è il diacono permanente è necessario, e lo è anche per me, scoprire giorno per giorno qual è la vera identità diaconale. Difatti una cosa rischiosa è rifarsi al servizio diaconale per come 2000 anni fa questo veniva svolto dai primi diaconi della Chiesa apostolica. Oggi più che occupare spazi a un diacono permanente e richiesto accompagnare dei processi. Ben sapendo di essere chiamato nel servizio al Vangelo per essere testimone dell'amore di Dio nel servizio alla Chiesa e ai fratelli.

Talvolta ci si immagina cose grandi, imprese eroiche, ma un diacono permanente per lo stato di vita, generalmente sposato con dei figli, è chiamato a capire concretamente in un luogo specifico, come lo è la propria parrocchia o la parrocchia dove si è inviati dal Vescovo, in quali ambiti della pastorale può essere presente, utile e dare il proprio contributo. Ma tutto ciò è una scoperta sia sul piano del fare sia sul piano dell'essere perché comunque le esperienze che conduci ti plasmano e la tua spiritualità sulla quale si è innestato un percorso di crescita si ridefinisce, si plasma, di precisa, si arricchisce giorno dopo giorno.

Mi piace pensare che come diacono permanente guardo al mondo abituato a cambiare gli occhiali attraverso i quali leggere quello che avviene; alle volte sono papà e alle volte sono marito, alle volte sono parrocchiano e alle volte sono amico,

alle volte sono tutte le esperienze che mi porto dentro e che hanno contribuito a fare ciò che oggi sono. Essere diaconi permanenti, senza usare parole troppo difficili, e un po' stare sulla soglia, tra un dentro la chiesa con tutta la sua dimensione liturgico sacramentale, ma anche come referente concreto

nella storia di tutti i giorni. Un diacono permanente non è un po' meno del sacerdote ordinato, perché non può confessare e non può consacrare, ma è, proprio insieme al vescovo e al presbitero, testimone della Chiesa che nelle sue varie forme annuncia il Vangelo della vita.

Che servizi pastorali hai svolto a Sant'Angelo? E per il futuro?

Se penso a questi mesi passati a Sant'Angelo dal 15 di ottobre al 15 di settembre prossimo mi accorgo di aver capito e compreso tante cose: innanzitutto qual è la forma nel rapporto con i presbiteri e con il parroco ma anche con la gente che ho avuto occasione di incontrare e poi la complessità e la generosità che stanno dietro l'essere a servizio di una parrocchia. Personalmente ho svolto servizio liturgico ma anche ho seguito il cammino della futura comunità pastorale, ho potuto insieme a Mariachiara occuparmi di Pastorale dell'Iniziazione Cristiana, e della pastorale familiare. Direi che comunque ci vuole tempo per potersi inserire in un progetto di presenza come diacono in una parrocchia. E

sarà fondamentalmente quello che sarò chiamato a fare a San Colombano, la mia prossima comunità di ministero. Guardare a quali ambiti della pastorale potrò essere più utile, anche portando dentro le mie esperienze e le mie competenze e quanto maturato a livello di impegno diocesano.

Un'ultima parola però voglio spenderla per ringraziare la mia famiglia che mi è vicina in questo cammino e poi anche i presbiteri di Sant'Angelo e in particolare don Enzo che con la dovuta attenzione e concretezza ha iniziato a farmi capire dove ho potuto dire "eccomi"! ●

66

Un diacono permanente più che occupare spazi è chiamato ad accompagnare processi nel servizio al Vangelo



Raffaele con Mariachiara

Harry Potter, Dante, emozioni: la fantastica estate scout

di Gianluca Cerri, Mattia Sari, Andrea Mollo

LUPETTI A SCUOLA DI MAGIA, ESPLORATORI DALL'INFERNO AL "RIVEDER LE STELLE", CLAN CAMMINO E RIFLESSIONE

“Natura, coltura, fede, esperienze, riflessione, preghiera, vita comune, amicizia...
“sempre più in alto!”

Dal 28 luglio al 4 agosto, a Febbio (RE), si è tenuto il campo scout AGE-SCI dei lupetti a tema Harry Potter e degli esploratori a tema La divina commedia.

In questa settimana, i **lupetti**, hanno sperimentato l'importanza del lavoro di squadra e dello stare insieme. Le giornate passate all'aria aperta e i numerosi giochi e attività, hanno permesso loro di rafforzare i legami e di vivere avventure straordinarie nel magico mondo di



Il Reparto con gli esploratori, le guide e i capi

Hogwarts.

Gli **esploratori** invece, hanno vissuto il viaggio tra Inferno, Purgatorio e Paradiso. Accompagnati da Dante e Virgilio hanno potuto ragionare su diversi aspetti emotivi della loro vita. I protagonisti sono stati senza alcun dubbio i ragazzi che hanno potuto mettersi in gioco imparando cose nuove e superando i propri limiti. Si sono infatti cimentati nella costruzione di tende sopraelevate, cucine rialzate e di forni. Strano ma vero ad un certo punto tra i boschi del monte Cusna è pure comparso un Barber shop. Contatto con la natura, fuochi di bivacco, essenzialità e stile hanno fatto da cornice a questa esperienza.

I due campi sono stati scanditi dalla preghiera del mattino e della sera, da momenti di riflessione e catechesi e dalla Messa quotidiana. Il **Clan Barasa 1** si è impegnato nella settimana dal 7

all'11 agosto nella Route estiva, caratteristico cammino Scout che punta a stimolare i ragazzi, spingendoli ad una crescita personale e di comunità. La tratta che è stata percorsa quest'anno, Siena - Arezzo, composta da 5 tappe ognuna delle quali di circa 20 km, ha regalato ai partecipanti emozioni e momenti unici, con la fede sempre presente.

Durante il percorso sono stati alternati momenti di cammino a riflessioni e momenti spirituali, il tutto incentrato su un tema specifico: “Le emozioni”.

Tramite l'utilizzo di alcuni brani di Vangelo sono state sviluppate con riflessioni, dialoghi e giochi le seguenti emozioni: ansia, orgoglio e insicurezza. ●



Il Branco con i lupetti, le lupette, i vecchi lupi e don Enzo



Il Clan con i rover, le scelte e i capi

BACHECA**Martedì 17 settembre**Casa canonica Basilica ore 20.45: **Coordinamento Sinodale Comunità Pastorale****Martedì 24 settembre**Oratorio San Rocco ore 20.45: **Consiglio Pastorale Parrocchiale Unificato****Domenica 22 settembre**Apertura anno pastorale **Parrocchia Ss. Antonio A. e Francesca Cabrini****Domenica 29 settembre**Apertura anno pastorale **Parrocchie Maria Madre della Chiesa e S. Stefano P.****ANAGRAFE****Sono rinati alla Grazia con il Battesimo**

WAIDA JOSHUA (GIOSUÈ) di Jolly e Rita
 BRAIMOH ALESSANDRO e BRAIMOH WILLY (GUGLIELMO) di Summy e Lisa J.
 ABRAMI LIVIO DOMENICO di Andrea e Fabiana
 AIELLO FEDERICO di Luca e Marta
 ROZZA TOMMY di Antonio e Pamela
 VILLA GABRIELE MAURIZIO GERMANO di Mirko e Austa
 BOTTITTA LUDOVICA di Simone e Elisa
 LORITO ANNA PAOLA di Alessandro e Alessia

Si sono uniti nella Grazia del Matrimonio

ROZZA MARCO con POZZI GRETA

Sono passati da questo mondo al Padre

MASSARI FERDINANDA di anni 89
 ROSSI SILVIA di anni 94
 BIFFI GIANFRANCO di anni 76
 OPPIZZI ROSANNA di anni 86
 OCCHIPINTI GIUSEPPE di anni 76
 PAREDES MURILLO FREDY di anni 51
 MORZENTI ANNAMARIA di anni 80
 DACCÒ CARLA di anni 88
 ARATI GIOVANNI di anni 88
 STELLA ANTONIA di anni 87
 PAPPALARDO TIZIANA di anni 73
 CARERA GIOVANNA di anni 77
 CODECASA GAETANA di anni 91
 CELLA ANNUNCIATA di anni 95
 SARI FRANCESCO di anni 80
 CANTONI GAETANO di anni 62
 PASETTI GIOVANNI di anni 93

Orario delle Ss. Messe**Feriale**

7.30 Basilica
 9.00 San Rocco
 10.00 Basilica
 18.00 Basilica
 20.30 Giovedì Oratorio S. Luigi
 20.30 Giovedì Oratorio S. Rocco

Sabato

7.30 Basilica
 16.30 Ospedale
 17.00 San Rocco
 18.00 Basilica
 18.00 Maiano
 20.30 Ranera

Festivo

8.00 Basilica
 8.30 San Rocco
 9.30 Casa di Riposo
 10.00 Basilica
 10.00 San Rocco
 11.15 Basilica
 11.15 Maiano
 18.00 Basilica

NB: dal mese di ottobre alcuni orari verranno modificati

Info Caritas

In questo ultimo periodo dell'anno pastorale 2023/2024 tutti i volontari e gli operatori delle Caritas parrocchiali delle parrocchie di Sant'Angelo si sono riuniti per verificare e ottimizzare insieme alcune azioni comuni di organizzazione e gestione delle risorse.

Considerando sempre come punto di partenza la prossimità che si esprime nell'ascolto delle persone che si rivolgono agli sportelli e più spesso direttamente al parroco e ai sacerdoti coadiutori, si è pensato di cooperare e collaborare insieme tenendo separati per ora ancora i "centri di distribuzione e ascolto".

Per la **parrocchia S. Francesca Cabrini** si utilizzano gli spazi più ampi dell'ex "monastero" in via Don Domenico Savarè al n. 22.

In questo luogo al centro del paese avviene la distribuzione dei generi alimentari e l'incontro delle persone che hanno già avuto il primo e approfondito ascolto di accoglienza con le volontarie nella sede di via Mons. Rizzi n. 4, dove possono esprimere liberamente e in modo privato le proprie necessità.

La **distribuzione degli alimenti** avviene il **MARTEDÌ DALLE ORE 15 ALLE 16.30** in Via Don Savarè n. 22.

Per il **primo ascolto e per altre necessità** il **GIOVEDÌ DALLE ORE 9.30 ALLE 11** su appuntamento in via Mons. Rizzi n. 4.

Il calendario aggiornato è esposto sia fuori dall'ufficio della casa parrocchiale sia in via Don Savarè n. 22.

Per le **parrocchie Maria Madre della Chiesa e Santo Stefano** si utilizzano gli spazi dell'Oratorio San Rocco, in via A. Volta n. 17.

In questo luogo avviene la distribuzione dei generi alimentari e l'incontro delle persone per il primo e approfondito ascolto di accoglienza con i volontari nella sede, dove possono esprimere liberamente e in modo privato le proprie necessità.

L'orario di apertura è uguale sia per l'**ascolto che per la distribuzione: LUNEDÌ E GIOVEDÌ DALLE ORE 9 ALLE 10.**



Le nostre tre Parrocchie propongono
MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE
PELLEGRINAGGIO IN BUS AL
SANTUARIO DELLA MADONNA
DELLA CORNABUSA

Programma:

ore 7.45 Partenza da Viale Partigiani
 ore 8.00 Partenza da piazzetta negozi
 ore 10.30 Rosario e Messa in Santuario; segue visita guidata al Santuario
 ore 12.30 Trasferimento in bus
 ore 13.00 Pranzo al Ristorante Azienda Agricola Previtali
 ore 15.00 Trasferimento a Bergamo Alta e visita alla Città
 Ore 17.30 Ritrovo, discesa e partenza
 Ore 19.00 Arrivo previsto a S. Angelo
Quota partecipazione: € 60 (tutto compreso)

Iscrizione e saldo: entro venerdì 20 settembre presso Ufficio Parrocchiale con acconto almeno di € 25 (non rimborsabili)

Le nostre tre Parrocchie propongono

GIUBILEO 2025
Pellegrinaggio a Roma
dal 28 febbraio al 3 marzo

Programma:

Viaggio in bus GT andata e ritorno
 Trattamento mezza pensione presso Casa per ferie Suore Salesiane dei Sacri Cuori (pranzi in ristorante)
 Visita di almeno 3 Basiliche Maggiori
 Visita guidata di Roma e Villa d'Este
 Angelus del Papa con passaggio della Porta Santa per poter lucrare l'Indulgenza giubilare

Quota partecipazione: € 650 a persona in camera doppia/tripla; € 180 supplemento camera singola

Iscrizione: entro lunedì 30 settembre presso Ufficio Parrocchiale, senza acconto, ma dando il nominativo e numero telefonico

September fest

di don Nicola Fraschini

"In ogni cosa rendete grazie"



L'ORATORIO SAN LUIGI FESTEGGIA I SUOI PRIMI 100 ANNI

Si riparte! Il September Fest nel nostro Oratorio segna la ripresa delle tante attività che caratterizzeranno il nuovo anno pastorale. L'appuntamento è ancor più significativo perché proprio il 19 settembre del 1924 veniva inaugurata la Chiesa, dando così inizio alla storia del San Luigi. Vogliamo, dun-

que, ripartire da lì, celebrando a cento anni di distanza la Santa Messa insieme a tutti i coadiutori che hanno servito questa comunità. Proseguiremo poi con la tradizionale cena e con l'apertura dell'anno catechistico. Invitiamo tutti a partecipare per dire grazie di questo grande dono che è l'Oratorio! ●

PROGRAMMA SEPTEMBER FEST

Martedì 17 settembre ore 16.15:

in Oratorio confessioni classi medie

Mercoledì 18 settembre ore 16.15:

in Oratorio confessioni classi elementari

Giovedì 19 settembre ore 20.45:

in Oratorio Santa Messa nel giorno del centenario dell'inaugurazione, a cui sono invitati tutti i sacerdoti che hanno prestato servizio al San Luigi. A seguire rinfresco

Venerdì 20 settembre:

a Lodi mandato diocesano dei catechisti e degli operatori pastorali

Sabato 21 settembre ore 19.30:

in Oratorio Cena "con delitto" per famiglie e ragazzi

Domenica 22 settembre

* *in Basilica* ore 10.00: S. Messa di apertura dell'anno catechistico

* *in Oratorio* ore 12.00: pranzo al sacco per tutti i bambini

* *in Oratorio* ore 15.00: momento di preghiera per genitori e bambini

* a seguire: pomeriggio di giochi per i bambini *in cortile* ed incontro di presentazione del cammino catechistico per tutti i genitori *in teatro*

FESTA DELLA MADONNA ADDOLORATA nella chiesa di S. Bartolomeo

Da Mercoledì 11 a Venerdì 13 Settembre

Triduo di Preghiera

Ore 21.00 recita del **Santo Rosario meditato**

Sabato 14 Settembre (vigilia della memoria liturgica della B.V. Maria Addolorata)

ore 20.30 **Santa Messa** (intenzione per i defunti devoti della Addolorata) presieduta dal parroco **Mons. Enzo Raimondi**. Segue **Processione**. Accompagna il Corpo Bandistico Santa Cecilia. Al termine rinfresco.

Domenica 15 Settembre

Ore 16,30 **Canto del Vespro e Benedizione eucaristica**, Presiede **Mons. Antonio Poggi**

Offerte GIUGNO-LUGLIO-AGOSTO

OPERE PARROCCHIALI

Matrimonio	200
Battesimo	60
Battesimo	100
Battesimo	50
Comunione agli infermi	425
Funerale	150
Funerale	100
Funerale	300
Funerale	100
Funerale	50
Funerale	50
Funerale	100
N.N.	2000
N.N.	490
N.N.	50
N.N.	20
N.N.	100
N.N. in ricordo di Cantoni Gaetano	150
N.N.	55
N.N.	50
N.N.	100
N.N.	10

CARITAS PARROCCHIALE

N.N.	200
N.N.	50
N.N.	50
N.N.	30
N.N.	50
N.N.	50
N.N.	20
N.N.	30

CARITÀ DEL PAPA

1515

PRO ORATORIO

N.N. in memoria di Cantoni M. P.	30
----------------------------------	----

CHIESUOLO

Offerte da celebrazioni	1470
-------------------------	------

LUGLIO CABRINIANO

1110

CAPPELLA DELL'OSPEDALE

200

Le nostre Sagre

di don Alberto Curioni

CHIAMATI AD ESSERE COSTRUTTORI DI COMUNITÀ

Ancora una volta, in questo mese faremo festa in onore dei nostri Patroni, San Rocco e Santo Stefano, che pur essendo ricordati nel calendario liturgico in altre date, da sempre vengono onorati nei giorni di Settembre: quest'anno per San Rocco dal 5 al 10 e per Santo Stefano dal 12 al 16.

Questa occasione permette, a nome del Parroco don Enzo e mia personale fin da ora di ringraziare dal più profondo del cuore tutti coloro che parteciperanno ai momenti di festa, in particolar modo con la presenza alle celebrazioni liturgiche quale grande e bella testimonianza di essere e di appartenere ad una famiglia, la comunità cristiana. Ci stringeremo, nella fede e nella preghiera, intorno ai nostri Patroni, con momenti di grande partecipazione e devozione. Molti parrocchiani delle due comunità, già durante l'estate si sono impegnati per la buona riuscita di tutti i giorni di festa. Chi si è impegnato a preparare le nostre Chiese: uno splendore. A chi gestirà un servizio liturgico: ministranti, organisti, cantori, lettori. Chi ha preparato ed organizzato i ricchi programmi di eventi, incontri, proposte aggregative, ludiche, formative ed ovviamente culinarie, capaci di farci ritrovare insieme nei giorni di Sagra. D'altronde, non può essere che così. Nel cammino annuale delle nostre comunità cristiane, il tempo della Festa Patronale rappresenta un'occasione speciale a livello identitario per la Parrocchia e per l'intera Città, oltre che per tanti nativi di sant'Angelo, ora residenti in altri comuni, è il momento in cui ritornare a respirare l'aria del paese natio e gustare la gioia di ritrovarsi con gli affetti.

San Rocco e Santo Stefano non sono solo i Patroni ai quali ricorrere una volta l'anno ma un riferimento certo di vite belle, buone e sante che ci mostrano come ogni condizione di vita sia propizia per corrispondere all'amore di Dio e per

realizzare la propria gioia facendo la sua volontà, nella fedeltà a quanto chiede il Signore. *“La santità è il volto più bello della Chiesa”*, scrive Papa Francesco, invitando l'intero Popolo di Dio a camminare davanti al Signore con integrità, a non accontentarsi di *“una esistenza mediocre, annacquata e inconsistente”*, lasciandosi invece *“stimolare dai segni di santità che il Signore presenta attraverso i membri del popolo di Dio... che diffondono la viva testimonianza di Lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede e di carità”*. Nei nostri Patroni noi contempliamo un modello di vita cristiana e di uomo di Dio quanto mai attuale. Vogliamo guardare a loro per cogliere l'attualità del Vangelo, la gioia del discepolato e della sequela, la bellezza dell'apostolato e della missione, lo stupore dell'appartenenza generosa alla Comunità cristiana e civile.

Le nostre sagre sono anche un'occasione propizia per dire **“GRAZIE!!!”**. A tutti coloro che in questa e in molte altre occasioni donano del loro tempo, competenza e passione alla Comunità Parrocchiale e alla Comunità Civile. È la bellezza dei volontari. La nostra città, soprattutto le nostre tre Parrocchie, vivono della disponibilità di questi volti, di questi nomi che mettono in evidenza uno dei aspetti più belli della vita comunitaria. Dire grazie significa riconoscere e quindi accettare il fatto che si ha bisogno l'uno dell'altro. Concetto che è alla base del vivere sociale. Ma soprattutto è un sentimento positivo, e genera un atteggiamento positivo verso la vita. Esempi da raccogliere e testimonianze da portare avanti: dimostrano a tutti noi che è possibile costruire una convivenza basata sulla cura e l'attenzione verso l'altro, e verso la propria comunità cittadina e parrocchiale. Se la fede è annun-



La bella statua del Santo Patrono di Maiano vestita a festa in occasione della Sagra di settembre

cio di Gesù, una Festa Patronale non è veramente comunitaria se, insieme, non ci impegniamo, sosteniamo vicendevolmente per una vita di comunità cristiana credibile e capace di annunciare Gesù in modo originale.

Non vi è dubbio che la persona umana sia fatta per la dimensione comunitaria; ogni persona ha bisogno di donare amore e di essere amata, capita, accolta, di curare e di essere curata. La regola della comunità è l'amore, il bene dell'altro. Il bene degli altri non è mai un male per me; il bene è bene, sempre, per tutti. La dimensione comunitaria è una ricchezza, in ogni circostanza. La comunità ha bisogno di tutti, tutti sono importanti e in questa importanza riscopriamo la nostra bellezza. La comunità cristiana è un luogo, forse l'unico, dove si può sperimentare insieme la morte e la resurrezione, la fatica della croce ma anche il profumo della rinascita. Una comunità vera è una ricchezza anche per chi è esterno alla comunità; è una fonte capace di dissetare anche altri che ad essa si avvicinano, assetati e incuriositi; l'amore e la luce che nascono da una comunità scaldano ed illuminano il freddo del nostro tempo. Tutti possiamo essere costruttori di comunità: sarebbe la più grande opera che possiamo fare anche a partire dai giorni di Sagra. ●

Ripartiamo dai nostri Santi

di Mara Lazzaretto

SULLE ORME DEI CRISTIANI AUTENTICI
PER ESSERLO ANCHE NOI

Il mese di settembre è sempre il mese dei nuovi inizi, forse ancora più del primo mese dell'anno. Dopo la pausa estiva da molte attività parrocchiali, scolastiche e lavorative, si ricomincia con nuovo slancio e nuova energia. E le nostre parrocchie di Maria Madre della Chiesa e Maiano lo fanno in modo ancora più intenso, mettendo tutte le proprie energie nel festeggiare i loro Santi Patroni San Rocco e Santo Stefano. Ma al di là dei preziosi momenti liturgici in loro onore e di tutte le varie attività folkloristiche in programma, chi sono questi Santi e cosa hanno ancora da dire alle nostre vite?

Partiamo da **San Rocco**, santo grande e misericordioso. Rinunciò all'eredità familiare in favore di una vita ascetica. Ma la vera prova della sua fede arrivò quando perse i suoi genitori. Di fronte a questa dolorosa perdita non si chiuse in sé stesso ma dimostrò una generosità eccezionale verso i più bisognosi, distribuendo loro le sue ricchezze e dimostrando un impegno incrollabile nella carità e nell'amore per il prossimo. Guidato da una forte fede intraprese poi un pellegrinaggio verso Roma, cercando di comprenderla più profondamente e desiderando trovare un significato alla sua vita segnata dalle prove. Questo viaggio segnò l'inizio di una vita di devozione verso i malati e i meno fortunati. Infatti, mentre si recava a Roma, sul suo cammino scoppiò una epidemia di peste e, di fronte alla sofferenza delle persone colpite dalla malattia, sentì una profonda chiamata ad alleviare i loro mali. La devozione che visse San Rocco nei confronti dei malati è parte essenziale della sua eredità spirituale. La sua risposta all'epidemia di peste non fu solo caritatevole ma anche segnata da una fiducia incrollabile nella forza della preghiera. La vita di San Rocco ci ricorda che la devozione ai malati deve andare oltre la semplice assistenza fisica; richiede una carità cristiana profonda e la capacità di saper portare conforto.

Tutt'altra figura invece è quella di **Santo Stefano**, modello di fede e di martirio. Fu il primo cristiano che si è sacrificato per testimoniare la propria fede in Gesù e nel Vangelo. Era un giovane pieno di fede ed entusiasmo, al punto che gli apostoli gli chiesero di aiutarli a organizzare la comunità cristiana di Gerusalemme. Lui aderì con gioia e divenne il primo dei sette diaconi eletti per permettere agli apostoli di concentrarsi solo nella predicazione del Vangelo. Sappiamo poco di lui: era probabilmente greco o forse un ebreo educato nella cultura ellenistica. Uomo di cultura e di sapienza, dopo la sua elezione a diacono, non solo si diede da fare per sollevare gli apostoli da tutte le questioni amministrative, ma a sua volta si impegnò per evangelizzare e convertire chi giungeva in città.

Sappiamo però che Stefano pagò a caro prezzo la sua scelta di fede, soprattutto negli ultimi drammatici momenti di vita, che ci vengono descritti dagli Atti degli Apostoli. L'opera di Stefano, infatti, non passò inosservata agli occhi degli ebrei ellenistici che mal tolleravano il gran numero di ebrei convertiti per la sua predicazione. Lo arrestarono nel giorno di Pentecoste con l'accusa di blasfemia contro Mosè e contro Dio. Egli tentò con audacia di difendersi ma il Sinedrio, non



L'immagine di San Rocco presente sulla facciata della chiesa parrocchiale. Il Santo è illuminato dalla Grazia divina e circondato dagli ammalati e dai poveri, dai santi, dai devoti e dagli offerenti

avendo il potere di condannarlo a morte, lo fece trascinare fuori perché fosse lapidato dalla folla. Stefano subì il suo martirio fissando il cielo e, invocando il perdono per i suoi uccisori, vide la gloria di Dio e Gesù alla destra del Padre. Come tutti i martiri, Stefano ci s'insegna che il Vangelo è spesso scomodo e destabilizzante. Nella sua autodifesa, egli accusa il Sinedrio di "opporre resistenza allo Spirito Santo", cioè il non lasciarsi interpellare, scomodare dall'azione dello Spirito, che è per sua natura dinamismo rinnovatore. Questo è un argomento di centrale importanza, che riguarda anche oggi il nostro essere cristiani.

Abbiamo dunque molto della nostra quotidianità da affidare a questi due importanti Santi. Facciamo in modo che le nostre vite si lascino modellare dalla volontà di Dio anche attraverso la loro testimonianza, per essere sempre di più veri discepoli di Gesù e cristiani autentici. ●

VIA VAI il Grest a san Rocco

di Andrea Rosa a nome dell'equipe educativa

LA META IN UN CAMMINO CHE NON FINISCE

CINQUE SETTIMANE DI INCONTRO DI TANTE FAMIGLIE E BAMBINI, CON UNA SERATA FINALE CORONA DEL BEL CORSO DEL GREST 2024

Anche quest'anno l'esperienza del Grest è giunta alla sua conclusione, dopo cinque settimane di gioco, divertimento, preghiera e grande impegno comune. ViaVai è stato un progetto, preparato da don Alberto insieme all'equipe educativa composta da Nunzio, Andrea, Samanta e Roberta, che ha visto il coinvolgimento attivo di un gran numero di persone, tra bambini, animatori e responsabili, ed il bagaglio di esperienze guadagnate durante il cammino lo si è voluto far conoscere alle famiglie dei partecipanti durante la serata finale, tenutasi mercoledì 10 luglio presso il salone dell'Oratorio San Rocco.

La serata è iniziata con un breve momento di riflessione di don Alberto che ha richiamato l'importanza di questa esperienza durata cinque settimane e la possibilità di incontro di tante famiglie e bambini attraverso i vari momenti proposti di gioco, di preghiera, di conoscenza e ovviamente di relazione. Samanta ha dato poi inizio allo spettacolo vero e proprio annunciando i presentatori: Alissa, Anastasia, Riccardo e Ludovico, bravi nel collegare le varie parti proposte durante la serata. Momento saliente è stata la messa in scena dello spettacolo teatrale sulla Divina Commedia di Dante Alighieri, alla cui realizzazione hanno partecipato bambini e ragazzi. Tutti hanno accolto applausi ed ovazioni per la simpatia e l'impegno. Lo spettacolo è stato diretto e preparato da Antonio "Agility" Rodriguez e scritto ed allestito in collaborazione con molti altri animatori e animatrici che ne hanno curato il

testo, scritto da Sofia Malattia e Alessia Lodigiani; le scenografie, disegnate da Nicol Sali e realizzate in collaborazione con gli animatori del laboratorio pratico, e le coreografie, progettate assieme a Elissa Mezani e Diana Balint, oltre alla preparazione dei giovanissimi attori.

La serata è proseguita con il balletto realizzato dagli animatori, con la consegna dei vari riconoscimenti alle molte persone che hanno collaborato per la buona riuscita del Grest, in particolar modo in cucina e nella pulizia degli spazi dell'o-

momenti più emozionanti, come il saluto e il pensiero rivolto ai suoi compagni di viaggio da Anastasia Faggianelli, al suo ultimo anno come animatrice, essendo il prossimo anno impegnata nella Maturità. Verso la fine della serata abbiamo avuto la gradita sorpresa dell'arrivo del nostro Parroco don Enzo, il quale dal palco ha ringraziato tutti per questa bella esperienza, vissuta grazie all'impegno di adulti e giovanissimi e vero e prezioso servizio alle famiglie del quartiere.

Il momento della serata più atteso da grandi e piccoli, ossia la premiazione delle quattro squadre, ha visto i gialli aggiudicarsi il quarto posto in classifica, i verdi il terzo, i rossi il secondo, mentre a salire sul gradino più alto del podio è stata quest'anno la squadra dei blu. Tutti i bambini hanno ritirato la propria medaglia a ricordo di questa edizione del Grest.

Nella complessiva grande soddisfazione



La squadra vincitrice del Grest 2024 **VIA VAI** dell'Oratorio San Rocco

ratorio, nonché con la proiezione del video che ha raccolto le foto dei protagonisti e di alcuni dei momenti più significativi dell'esperienza estiva, catturati dalla macchina fotografica di Angelo Augelli, curatore, fra l'altro, del montaggio del video stesso. Non sono mancati, nella generale atmosfera di festa, i

per le sperienze vissute e con la consapevolezza che molto potrà essere ancora migliorato, non resta che darci appuntamento alla prossima estate, con un nuovo cammino di Grest che sarà, non ne dubitiamo, ricchissimo di nuove possibilità per bambini, adolescenti ed adulti. ●

Da Sant'Angelo a San Fereolo

di Andrea Rosa

PER CONTINUARE IL CAMMINO DI DISCERNIMENTO

CHE BELLA COSA VEDERE E VIVERE LA PARROCCHIA COSÌ COME QUANDO SI SCOPRE UN TESORO PROPRIO LÌ, IN QUEL CAMPO CHE SI È SEMPRE FREQUENTATO... PARAFRASI DELLA PROPRIA VITA CHE SENTI CHIAMATA PER NOME IN UN MODO NUOVO, UNICO

Una cosa di cui sono sinceramente grato dell'anno pastorale appena trascorso, il mio primo anno da seminarista, è di aver avuto la possibilità di vivere la parrocchia, nella quale sono cresciuto e in cui ho iniziato il mio cammino di fede, in una maniera nuova rispetto al passato. Fino a tempi recentissimi (mi verrebbe da dire addirittura fino al momento stesso del mio ingresso in Seminario) io credo di aver vissuto la mia parrocchia in maniera tutto sommato molto parziale: usufruivo sì di alcuni servizi e beneficiavo di alcune proposte che questo ambiente metteva a disposizione, ma, per fare un esempio, non avevo quasi mai realmente vissuto l'esperienza (e la gioia) di essere io stesso un operatore, di essere io a donarmi, in qualche modo, ad altri all'interno di un contesto pastorale. Esperienze come quella dell'essere catechista o ministrante, come il Grest o il campo scuola, erano qualcosa a cui io non mi ero mai deciso a chiedere di essere avvicinato e, per quanto l'accompagnamento dei sacerdoti, dei catechisti e di altri operatori parrocchiali sia stato indubbiamente fondamentale, mi sentirei di attribuire più ad altre esperienze di vita, per così dire "extra" parrocchiali, la mia (alquanto tarda) decisione di chiedere di dirigere il mio cammino vocazionale



verso il Seminario. Per quanto io non rinneghi nessuna di quelle "altre" esperienze, che hanno a loro volta dato il loro contributo al cammino che sto percorrendo, mi sono reso conto nel corso di quest'anno di quante possibilità di crescita spirituale ed umana questa parrocchia mi aveva sempre offerto e anche di quante di esse ho rischiato di perdere. Sono grato di aver avuto la possibilità di recuperare diverse di queste possibilità, grazie ai sacerdoti d'esperienza, come don Alberto, don Enzo e don Nicola, e a tutte le persone che mi hanno accompagnato durante il cammino di quest'anno. A loro desidero porgere un ringraziamento particolare.

Ognuna di queste esperienze e l'accompagnamento ricevuto mentre le ho vissute sono stati, e continuano ad essere, elementi fondamentali per il mio cammino di discernimento, cammino che il prossimo anno mi porterà presso la Parrocchia di San Fereolo in Lodi. Nella certezza che, lasciandomi guidare dallo Spirito, anche questo nuovo segmento di tragitto potrà darmi la possibilità di una maturazione nell'umanità e nella fede, e nella speranza di poter anche io, magari, donare qualcosa dove andrò, desidero esprimere tutto il mio affetto e la mia gratitudine per ogni persona incontrata durante l'anno trascorso, a cominciare dai bambini, dai ragazzi, dai tanti amici e collaboratori, nuovi e di più vecchia conoscenza, fino a coloro con i quali il contatto è stato meno approfondito, ma niente affatto meno prezioso. Mi impegno e sarà per me una gioia ricordare ciascuno nella preghiera, sempre, e davvero un grande beneficio ne avrei se qualcuno scegliesse di fare lo stesso con me. ●

Generosità

Parrocchia

**Maria Madre della Chiesa
LUGLIO-AGOSTO**

Funerale € 200

Funerale € 200

Funerale € 50

Funerale € 50

Confraternita € 380

Settimana € 1821

Anniversario Matrimonio € 50

Comunione malati € 122

Via Minestra per Oratorio € 40

UDCS per famiglie bisognose € 300;

Pranzo di ferragosto € 500 (ricavo)

Parrocchia

**Santo Stefano P. in Maiano
LUGLIO-AGOSTO**

Comunione malati € 90

Galeotta € 80

Ressica € 45

Villaggio € 60

PARROCCHIA MARIA MADRE DELLA CHIESA



GIORNI DI SAGRA "SAN ROCCO 2024"

DAL 5 AL 10 SETTEMBRE

PROGRAMMA RELIGIOSO SPIRITUALE

In oratorio nel Salone polivalente ore 20.45
SANTA MESSA D'INIZIO SAGRA
(animata dagli operatori e collaboratori parrocchiali)

GIOVEDÌ
5
SETTEMBRE

In oratorio ore 18.30
PREGHIERA ANIMATA DA GIOVANI E ADOLESCENTI

aperta a tutti ma in particolare ad adolescenti e giovani

VENERDÌ
6
SETTEMBRE

In chiesa San Rocco
In mattinata TEMPO DI CONFESSIONI

Ore 17.00
SANTA MESSA PREFESTIVA CON ESPOSIZIONE RELIQUIA DEL SANTO

SABATO
7
SETTEMBRE

In chiesa San Rocco Ore 10.00
SANTA MESSA SOLENNE SAGRA DI SAN ROCCO presieduta dal Parroco Mons. Enzo Raimondi

Ore 17.00 SANTA MESSA
Ore 20.30 RECITA VESPRI presieduta da Don Gigi Gatti e processione con statua del Santo accompagnata dalla banda Santa Cecilia

(Via Cavour- via San Giovanni Paolo II - Via Volta-Via Monte Grappa - Chiesa San Rocco)
Possibilità di *parare le case* nel percorso della processione

DOMENICA
8
SETTEMBRE

In chiesa San Rocco
Ore 10.00

Concelebrazione dell'Ufficio dei defunti presieduta dal Parroco Mons. Enzo Raimondi

(con sacerdoti del Vicariato di Sant'Angelo Lodigiano)

LUNEDÌ
9
SETTEMBRE

In chiesa San Rocco

Ore 17.00
SANTA MESSA per gli ammalati e anziani con Sacramento dell'unzione per gli infermi celebrata da Don Alberto Curioni

MARTEDÌ
10
SETTEMBRE



PARROCCHIA MARIA MADRE DELLA CHIESA



GIORNI DI SAGRA "SAN ROCCO 2024"

DAL 5 AL 10 SETTEMBRE

PROGRAMMA FOLCLORISTICO

Zona Bar Oratorio
Ore 21.30

*APERTURA PESCA DI BENEFICENZA
*INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA "DALLA COLONIA AL GREST"
*SERATA BALLO LISCIO con gli "amici della tana"

GIOVEDÌ
5
SETTEMBRE

SERATA ADOLESCENTI E GIOVANI dalle ore 19.30

*aperta la paninoteca esterna
*Ore 21.30 Musica Karaoke
*dalle 18.00 al mattino seguente nella zona bosco dell'oratorio: "NOTTE IN TENDA SOTTO LE STELLE"

VENERDÌ
6
SETTEMBRE

Oratorio San Rocco ore 10.00

*CAMMINATA DI SAN ROCCO

*Dalle ore 10.00 Alle ore 16.30

*TORNEO DI MINI BASKET

*Ore 18.00: Premiazione de "LA TURTA FAI IN CA"

*Dalle ore 19.30 GRANDE GRIGLIATA DI SAN ROCCO

*Dalle ore 21.00: Serata musicale con i "PEPPERMINO"

Durante la serata: LA NOTTE BIANCOROSSA

GIORNATA DI SAGRA

Ore 11.15 dopo la Santa Messa Solenne:

*APERITIVO offerto ai presenti

Ore 14 presso zona alberata in Oratorio:

*FIERA DEI MERCATINI

*TENDA SCOUT (condivisione dell'esperienza Masci)

*ZONA BIMBI: truccabimbi e "giochi da oratorio"

presso la tendostruttura

*ore 16.00 *GRANDE TOMBOLATA

*ore 18.00 *HAPPY HOUR MULTIETNICO

*Dopo la processione ore 22.45 circa in oratorio:

possibilità di patatine e ascolto musica. Conclusione con COLOR DANCING

DOMENICA
8
SETTEMBRE

In oratorio Salone Polivalente

*Ore 21.00:

Serata incontro: IL TESTIMONE DI SAN ROCCO 2024"

LUNEDÌ
9
SETTEMBRE

In oratorio zona bar

*Ore 21.00:

"TORNEO DI SCALA 40"

10 - 11
SETTEMBRE

CARRETTO GELATI PRESENTE DOMENICA POMERIGGIO 8

SETTEMBRE NEL CORTILE DELL'ORATORIO

BAR ORATORIO APERTO DURANTE TUTTI GLI EVENTI



PARROCCHIA SANTO STEFANO PROTOMARTIRE IN MAIANO

SAGRA 2024 MAIANO

GIOVEDÌ 12/09

S. Messa ore 20:45, a seguire apertura della mostra fotografica "i primi 70 anni della nostra parrocchia. Immagini, volti, storie, ricordi, emozioni" in oratorio

VENERDÌ 13/09

S. Messa ore 18:00

SABATO 14/09

S. Messa prefestiva ore 18:00

DOMENICA 15/09

S. Messa solenne ore 10:30 vespri ore 20:45 a seguire la processione che passerà in via Don Lacchini

LUNEDÌ 16/09

S. Messa per tutti i defunti della parrocchia ore 20:45

PARROCCHIA S. STEFANO PROTOMARTIRE
SAGRA 2024



GIOVEDÌ 12/09

Ore 21.30 Apertura Pesca di Beneficenza e mostra fotografica "i primi 70 anni della parrocchia"

VENERDÌ 13/09

Dalle 19.30 tavola calda
Ore 21.00 serata di ballo latino americano con "ANNA DESA"

SABATO 14/09

Dalle 19.30 GRIGLIATA, su prenotazione
Dalle ore 21.00 serata musicale con "DJ ZANINI"

DOMENICA 15/09

Ore 22.00 "DJ MUSIC MARCO RIZZO"

LUNEDÌ 16/09

Ore 21.30 "LA TORTA DI MAIANO" a seguire "DJ MUSIC MARCO RIZZO"

La pesca di beneficenza e il bar saranno aperti tutte le serate
Per prenotazioni grigliata scrivere a: 3404807981





Una rubrica per dare spazio alle vostre domande sulla fede.

C'è un simpaticissimo video, che si può vedere su YouTube cercando con "la bambina dei perché", che mostra un papà mentre fa colazione con sua figlia. La piccola ad un certo punto chiede al padre: "Possiamo andare a giocare fuori?", e il padre risponde: "no". E la bambina chiede: "Perché?". "Sono le 5 del mattino, è troppo presto!", risponde il padre, e la piccola ribatte: "Perché?". A questo punto ad ogni risposta del padre la bambina rilancia con continui "perché?" che portano il papà a risposte sempre più articolate e profonde...

Il video ironizza su quell'attitudine tipica dei bambini piccoli di chiedere continuamente il perché delle cose e di come si accontentano sempre meno delle risposte semplici dei genitori. In quei "perché?" e nella ricerca di risposte c'è anche un desiderio profondo di legame con i genitori e il bisogno di crescere, di comprendere il mondo senza accontentarsi delle solite risposte.

Avere delle domande, non accontentarsi delle risposte immediate e che sembrano troppo semplici, è anche alla base della ricerca scientifica e quindi anche del progresso nel comprendere il mondo, di come funziona e di come farlo funzionare meglio.

Vale anche per la fede? Anche nell'avere fede c'è spazio per le domande?

La risposta è sì. Noi sacerdoti ci mettiamo a disposizione per dare risposte comprensibili... e speriamo profonde!

Domande al Don

Scriveteci a santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it

Caro Don,...

Lo speriamo per il prossimo mese di ricevere email con domande al don sulle cose di fede e di vita cristiana. Per questo primo numero vogliamo partire da quella domanda che in qualche occasione è stata rivolta a noi preti: **In questo tempo si sente sempre più parlare di Giubileo, con i pellegrinaggi a Roma, i lavori di ammodernamento della Città eterna, l'indulgenza, ... Ma che cos'è il Giubileo?**

Che cos'è il Giubileo?

"Giubileo" è il nome di un anno particolare ricordato nella Bibbia: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello yobel, il corno di montone che viene suonato per l'occasione. L'anno giubilare doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più' (7 anni x 7 volte = 49). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Gesù ha parlato del Giubileo?

Citando il profeta Isaia, Gesù dice: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (trovate l'episodio nel vangelo di Luca 4,18-19). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Ma quello di adesso non è più come quello della Bibbia?

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene nel giro di neppure due secoli ridotta a 50 anni e a 25. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione (Gesù è morto e risorto nel 33) e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia. Diverso è stato anche il modo di celebrare tale anno: all'origine si faceva il pellegrinaggio alle Basiliche romane di S. Pietro e di S. Paolo, successivamente si sono aggiunti altri segni, come quello della Porta Santa. Partecipando all'Anno Santo si vive l'indulgenza plenaria.

Oggi quali sono i segni del Giubileo?

Per vivere bene il Giubileo oggi sono richiesti questi segni: il **pellegrinaggio**, l'**attraversamento della Porta Santa**, la **rinnovazione della Professione di Fede battesimale**, **gesti di Carità**, la **Riconciliazione sacramentale**, l'**Indulgenza giubilare** e la **Preghiera**.

don Maurizio Anelli

Parrocchia Basilica Ss. Antonio A. e Francesca Cabrini

Mons. Enzo Raimondi: 0371.90205 - 392.967.4377 - e-mail: donraia1869@gmail.com
 Don Nicola Fraschini: 338.2214097
 Don Maurizio Anelli: 339.5329617
 Mons. Antonio Poggi: 0371.217075
 Ufficio Parrocchiale: 0371.90205
 e-mail: santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it
 Oratorio S. Luigi: 0371.934171
Casa di Riposo: 0371.90686
 e-mail: reception@fondazionemadrecabrini.org

Parrocchie Maria Madre della Chiesa e S. Stefano Protomartire

Don Alberto Curioni: 338.5091057
 Don Gianpiero Marchesini: 0371.933515
 Ufficio Parrocchiale-Oratorio: 0371.90676
Scuole Materne
 "Madre Cabrini": 0371.90227
 "Vigorelli": 0371.90252
Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410
Casa Natale S. Cabrini: 0371.91214